

In attesa di fatti concreti il calcio ha già trovato tre protagonisti

È il «mercato» di Graziani Paolo Rossi e... Damiani

Tra gli allenatori, dopo la firma di Marchesi per l'Avellino, si attende la conferma del ritorno di Perani al Bologna



Rossi, Graziani e Damiani (da sinistra): sono i protagonisti del calcio parlato.

Passano le stagioni, cadono anche certe istituzioni presidenziali (diamo l'addio, senza troppi rimpianti in verità, al romanista Anzalone, al bolognese Conti e al veronese Garoni, saltitamo il dante avvocato Ceravolo del Catanzaro), intervengono i pretori, si agita il sindacato di Campana ma il calcio-mercato sopravvive. Anche quest'anno infatti le contrattazioni si svolgeranno secondo i canoni tradizionali con l'unica (positiva) differenza della obbligatorietà della firma contestuale ad opera del diritto interessato. In altri termini, esemplificando, il calciatore da oggetto — passivo, inerte, impotente — si vedrà riconosciuta la qualifica di soggetto attivo del trasferimento.

Il resto invece, tutto il resto, dalle adunate tipo luna park alle follie finanziarie, è destinato a ripetersi. Innanzitutto, dopo una prima ipotesi di liste lunghe (cioè con trasferimenti possibili sino all'avvio del nuovo campionato) si ritornerà alla concentrazione degli scambi nel brevissimo periodo intercorrente tra il 3 e il 18 luglio. E poi, in attesa del nuovo regime che regolerà, spezzandolo, il vincolo, c'è la conferma di una tendenza all'inflazione, alla esasperazione delle quotazioni.

«detto per inciso, non è soltanto una questione di soldi ma anche una questione di soldi. Ebbene, il giocatore di calcio ha rifiutato un contratto da nababbo con il Milan perché aveva il torto di garantirgli lavoro per una sola stagione e ha detto «sì» alla avanzata della Roma che, sia pure percentualmente meno consistente gli offriva l'opportunità di una occupazione per almeno un triennio. Il dettaglio — davvero scandaloso — è che la offerta milanista sfiorava i 200 milioni per una annata mentre quella giallorossa si

avvicina al mezzo miliardo per il triennio 1979-'82. Continuando a parlare di allenatori, c'è Marchesi che si è convinto a firmare per l'Avellino anche per la prossima stagione mentre voci di un possibile avvicendamento coinvolgono il laziale Lovati. Lenzi, presidente ormai a vita della squadra bianazzurra, giura invece che Lovati resterà e che la candidatura di Gustavo Gagnoni non ha credibilità. Aggiungiamo che anche l'Ascoli, dopo il «diorzio» da Renna, è a caccia di qualcuno che gli restituisca la panchina, con

preferenze sbiadite per il monzese Alfredo Magni. Un chiarimento in questo senso è dato ormai come imminente anche che Perani, ricevendo Bologna dall'inizio del campionato, riesca a mostrarsi finalmente credibile. Quello che non si comprende, tuttavia, è l'estraneità nei confronti di Cesarino Cervellati, autentico «mago» costruito in casa.

E parliamo di giocatori, dei quali autentici protagonisti (ora anche, abbiamo visto, in prima persona) del mercato. Non c'è dubbio che questa fase iniziale di ipo-

tesi abbia due precisi punti di riferimento in Paolo Rossi e in Graziani. Due protagonisti, due personaggi che dovrebbero giocare tanti gol. Tollo Giordano dalle contrattazioni con il secco veto della Lazio, Francesco Graziani da Subiaco ha la possibilità di rifarsi una carriera dopo i trionfi torinesi e dopo certe amarezze nel meglio precisate nella ultima stagione.

l'altro presidente del Vicenza Farina, inducendolo a toccare, ribassandolo, le quotazioni di Rossi. Proprio Farina riteneva: «In quest'ultima settimana nessuno si è più fatto vivo con me. Sembra che Rossi sia diventato una specie di appestato. E invece avete visto proprio con l'Argentina che il ragazzo è integro e possiede innanzi tutto del gol. Noi siamo tranquilli. Possiamo far fronte alle scendenze con la Juve. Dico la verità: mi piacerebbe un modo poter dire al ragazzo: Paolino, l'anno prossimo dovrai restare con noi, ti toccherà giocare in serie B perché nessuno ti ha voluto. Mi spiace ma devo dimezzarti anche l'ingaggio».

Amate la natura, il mare, i grandi spazi silenziosi; desiderate un'oasi di pace al centro del Mediterraneo? SI! SARDEGNA... Scoprite la Sardegna! Vacanze tutto l'anno... Ente Sardo Industrie Turistiche

Intanto la Juve cederà Viridis e si prepara all'arrivo dei giovani «atalantini» (Marocchino, Bodini e Prandelli)

Toro: la cessione di Graziani condiziona tutto



Radice e Viridis: una coppia destinata a scindersi.

TORINO — Gigi Radice ha abbandonato per la prima volta la camera numero 37 del padiglione B della clinica For-naca per recarsi nella piccola capanna dove il medico capofila Francesco Ferraud, defianzioso ex capellano del Torino perché ora è parroco a Moncalieri (un comune della «cintura»), ha officiato una messa per ricordare Paolo Barison.

Vicino a Gigi Radice, con la moglie e le due figlie, c'erano gli amici più intimi di Paolo Barison. E' stata una cerimonia semplice così come con semplicità aveva vissuto il giocatore così tragicamente scomparso, e i modi utilizzati da don Ferraud per celebrare la messa hanno aiutato un po' tutti a rimanere con i piedi per terra e pazienza se un paio di suorine, presenti casualmente al rito, si saranno sicuramente sorprese.

Trapattori è andato a trovare il suo amico Gigi Radice e i due hanno potuto parlare delle loro squadre e della nazionale che ha parreggiato con l'Argentina. Alla resa dei conti questa nazionale (è una nostra convinzione) ha lasciato il segno sui club degli azzurri trasferendosi al «Mondial». Difficile specificare l'accusa ma è certo che tutti quelli che sono andati in Argentina (Paolo Rossi compreso) hanno pagato quella avventura.

Nerazzurri: «cervello» cercasi a tutti i costi

L'Inter per Antognoni sacrificherà Muraro?

MILANO — Per l'ideologo mondo del calcio è arrivato il periodo delle indiscrezioni. Agnosticamente non c'è più nulla o quasi a tener desta l'attenzione degli appassionati ed allora ecco spuntare, «rubare» lo spazio alla partita della domenica, i presidenti dei club con i rispettivi direttori sportivi che, piuttosto che guardare ai bilanci e quindi, logicamente, all'audacia, danno l'impressione di essere disposti a far pazzie.

Intanto al Milan si cerca il modo più adatto per giungere a Rossi senza commettere follie

Altri nomi corteggiati e caldeggiati dal nuovo allenatore Giacomin sono quelli del tecnico Osti «Atalanti» del medio Casagrande (Cagliari) e dell'attaccante De Bernardi (Udinese). Di concreto per il momento rimane solo l'ingaggio del giovane Romano della Reggina, una mezzala di ottime qualità ma che, probabilmente, sarà lasciato ancora per una stagione a Reggio Emilia.

Partiamo comunque dal Milan, Colombo e il ds Vitali, dopo essere stati costretti a fare buon viso alle diplomatiche ma circostanziate accu-

lta in serie A. Vedi, per esempio, i vari Minola, Bolchini, Capello, Giusto e Lorenzi (attualmente a Monza), Gaudino (comproprietà col Bari), Tosetto (comproprietà con l'Avellino) ecc.

Per permettere la partita Uruguay-Milan, la Federacion uruguayana (AUF) ha anticipato durante la settimana le partite del campionato locale, lasciando una sola, per domani, che si svolgerà come preliminare dell'incontro Uruguay-Milan.

Avellino battuto (2-1) dal Bayern di Monaco

DUBLINO — La Federacion argentina ha confermato che il 25 giugno prossimo, sul rettangolo dello stadio «Monumental» del River Plate di Buenos Aires avrà luogo la partita tra la nazionale argentina e la selezione del «Resto del Mondo».

Domani gli argentini contro l'Eire a Dublino

La nuova Roma di Liedholm cerca un sostituto a De Sisti

ROMA — La Roma e la Lazio sono alle prese — come del resto tutte le altre società — con la campagna di rafforzamento. Le «voci» sui possibili arrivi sono state tante e tali da frastornare non soltanto i tifosi ma gli stessi «addetti ai lavori». Prima di entrare nel merito, vogliamo però porre l'accento sullo «scoppo» (il colpo) effettuato dalla Roma, il «gruppo», con il capo Ugo Dini, l'attuale vice presidente ai tempi del «governo Marchini» ha rilevato le azioni del dottor Giacomo ad una cifra di quattro o cinque miliardi. Sul piano tecnico la squadra ha bisogno di rafforzarsi in difesa e a centrocampo. Ora non si vede come l'ing. Viola e i componenti il «grup-

La Lazio, rientrata in anticipo dalla «tournee» in Argentina, e non per sua colpa ma per l'imprevidenza di un organizzatore «sul generis», ha diversi problemi da risolvere. Il rafforzamento parte dalla difesa, investe il centrocampo e tocca anche l'attacco. Troppi gol incassati e quindi, ricerca di un terzino di validità. Si fanno i nomi di Osti e Anzivino per la difesa Di Tavia e Dal Fiume per il centrocampo, mentre per l'attacco Lovati ha chiesto al presidente Lenzi di riscattargli Cantarutti. Intanto resta assodato che Wilson non andrà in America e giocherà altri due anni (gli verrà fatto un contratto biennale). Dopo di che passerà ad incarichi in società (contratto di tre anni). Lovati verrebbe tenersi anche D'Arrico, ma è chiaro che al giocatore dovrà essere riconosciuta la giusta importanza e data la giusta collocazione nella squadra. In forse è la permanenza di Cordova, non perché lo abbia richiesto la Roma, ma perché se verrà reperito sul mercato il centrocampista corsaro che vuole Lovati, non crediamo che Cordova accetterà la panchina. Probabili diverse cessioni (Lopez, Ghedin, Pighin, ecc.). E' quasi sicuro infine il ritorno di Montesi dall'Avellino. Si tratterà di sborsare alla società irpina qualche milione in più.

OSPEDALE MAGGIORE di San Giovanni Battista e della Città di Torino

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami a 1 POSTO di PRIMARIO DI CHIRURGIA GENERALE della Sede Molinette. SCADENZA: ore 12 del 19 giugno 1979

Si chiamerà Romilia l'Emilia-Romagna?

Emilia e Romagna, due regioni gemelle, si uniscono in un'unica regione, ma anche, da sempre, sul piano culturale, rivendicazione delle rispettive tradizioni e dell'eterogeneità, hanno deciso di fare, per la comune per salire e salvaguardare il meglio ereditato da più parti. La regione dovrà essere finalizzata ad una sola e unica attività, è stata iniziata una operazione articolata nel tempo e in gran parte in ogni particolare perché i due nomi venissero fusi in quello di ROMILIA.

Editori Riuniti

Adalberto Minucci Terrorismo e crisi italiana Intervista di Jochen Kreimer - Interventi - pp. 110 L. 2000 Giulio Carlo Argan Un'idea di Roma Intervista di Mino Monicelli - Interventi - pp. 150 L. 2000 Sandro Magister La politica vaticana e l'Italia 1943-1978 - Politica - pp. 508 L. 6.500 Luciano Barca Dizionario di politica economica - Dizionario - pp. 240 L. 3.500